

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

CURIOSI METODI

La risposta che il Senatore Saladini ha creduto di dare in foglio volante, perchè fosse più immediata, ad un trafiletto del « Popolano » riferentesi alle tariffe dei selcini ed al contegno della Amministrazione Municipale, non poteva riuscire più giusta ed efficace ed è stata una meritata lezione.

In sostanza, il Senatore Saladini ha riaffermato il concetto che è preciso dovere del Municipio di essere equo tutelatore degli interessi di tutte le classi e non di una sola, dell'obbligo che esso ha di armonizzare le varie esigenze, e non già di acuire i dissensi, con danno di tutta la cittadinanza. Inoltre egli ha giustamente rilevato come quello che importa sopra tutto è di assicurare all'operaio la continuità del lavoro equamente retribuito, e non già stabilir sulla carta delle tariffe, che rappresentino certo un miglioramento di mercede, ma procurino l'instancabile effetto di rendere il lavoro più scarso, più salutare, ed anche di farlo mancare affatto.

Ma non è nostro intendimento di riferire ai nostri lettori, che già la conoscono, la stampa del Conte Saladini o di ripetere meno bene quello che egli ha detto benissimo. Però c'è in essa un punto, sul quale ci sembra opportuno insistere, perchè accenna ad un metodo, veramente biasimevole, di polemica da parte dei nostri avversari.

Malgrado le gravi divergenze d'ordine politico, da qualche tempo — sia detto ad onore della educazione e della civile tolleranza nel nostro paese — non erano rare le relazioni cortesi ed anche amichevoli tra i principali dirigenti degli opposti partiti. Nei colloqui confidenziali, come è naturale, nei quali non è esclusa la forma scherzevole ed un certo abbandono, può accadere che, da una parte come dall'altra, si esprimano apprezzamenti, sentenze, in cui la sostanza risponde certo ai sentimenti dell'animo, ma in cui la frase può essere fraintesa se portata fuori dall'ambiente, dall'occasione in cui fu pronunciata, e sopra tutto se colorita, infrangiata, commentata malignamente.

Ora è appunto quello che è intervenuto ora al Senatore Saladini, e contro cui egli ha giustamente protestato, sventando in modo evidente gli arzigogoli da legulei che infioravano il trafiletto del « Popolano ». Altrettanto, in altre occasioni, era ripetutamente capitato ad altri nostri amici, le cui frasi più innocenti, scherzevoli e pronunciate nell'intimità, venivano riprodotte in tono solenne, quando pure non erano state colte quasi di sorpresa, con una specie di servizio di polizia che non manca nemmeno alla repubblica, divulgate per le stampe nella forma più seria, che, precisamente perchè tale, le travisava completamente, mettendo sotto un aspetto odioso i loro autori.

È un metodo molto curioso di polemica, che, ove continuasse, renderebbe impossibile ogni cordialità di rapporti tra persone d'opposto pensare.

A questo metodo fa poi riscontro un altro, che non è meno nocivo al vero bene pubblico e sopra tutto a quella sincerità, che ne è condizione essenziale.

Il secondo metodo al quale vogliamo accennare, e che abbiamo non di rado visto mettere in pratica, può spiegarsi in poche parole. Un tribuno radicale — antilegittimario, s'intende — si trova, per un momento, lontano dalle turbe che è solito catechizzare, si vede anzi in mezzo a persone così dette d'ordine, colte, intelligenti, sulle quali la retorica meetingiana non farebbe alcun effetto anzi produrrebbe una mediocre opinione del valore intellettuale del tribuno stesso. Allora non è infrequente che questi, senza rinnegare le sue remote idealità, si mostri nel conversare molto temperato e ragionevole, e ammetta che certe pretese delle moltitudini sono immature, e che certi problemi di politica odierna, per esempio la colonizzazione, e ma-

il Cittadino

giornale della Domenica

gari una spedizione a Tripoli, non sono così prive d'argomentazioni a loro favore, come, con un processo un po' troppo spiccio, si suol vociferare per le piazze. Qualche altra volta può capitare ancora che uno di quei buoni e grassi borghesi, i quali si danno il lusso di fare i repubblicani, si dolga col tribuno per la soverchia agitazione che si va spargendo nelle classi coloniche; e può capitare altresì che il tribuno cerchi calmarlo, o si scusi notando che sono i socialisti che hanno preso la corsa. Qualche altra volta infine accadrà di riconoscere, in camera *charitatis*, che certe domande sono eccessive, certi patti nuovi impossibili.

Ma quando dai colloqui con le persone temperate, o coi grassi borghesi, che si danno il lusso di far voti per l'avvento della repubblica e per la conservazione della proprietà, dai ritrovi intimi, dove scoppietta e brilla il frizzo dello scetticismo, e magari un po' d'umorismo sui poveri creduli, si torna, ad ogni periodica ricorrenza, davanti alle moltitudini, allora si tornano pure a forzar le tinte che prima si temperavano, si fa la voce grossa, istronica, e si concorre a fomentare a perpetuare, a rafforzare gli errori.

Tutto questo non dipende da un proposito ben determinato e riflesso di alternare le parti in commedia: no, dipende da una specie di gestione dell'ambiente. Avviene ai tribuni politici come, alcune volte, agli avvocati penali, costretti a dire, non già tutto quello che sentono, ma quello solo che torna momentaneamente utile alla causa che difendono, ed ai giurati, non sempre troppo elevati, che li stanno a sentire.

Ma, se anche, in un contegno come questo non c'è malizia, se non c'è che un fenomeno non sano d'impressionabilità, è certo però che come non si educano le masse (che ne hanno pur tanto bisogno!) dipingendo loro gli avversari con colori che ad essi non si convengono, mettendone in cattiva vista gli atti e le parole più innocenti, riferendone come tenaci e barbari propositi i motti scherzevoli, così nemmeno si migliora, si moralizza, si eleva lo spirito popolare col mantenerlo artificialmente in orgasmo, col portare davanti alle turbe una grande esagerazione di concetti ed un vano suono di frasi reboanti, col fomentarne tutti i pregiudizi, col l'abbracciarle di frasi ampollose, delle quali coloro stessi che le pronunciano sono i primi a ridere a quattr'occhi, come facevano gli auguri dell'antica Roma.

Non sono le opinioni più estreme che ci facciano paura; è invece la scarsa fede nelle medesime, quella che ci fa temere. Quando ognuno, maturate profondamente nell'animo le idee, le professasse con sincerità assoluta davanti a tutti, sia nei ritrovi di pochi, sia negli affollati comizi, e non cagionasse la pericolosa illusione di apparire ad alcuni assai più ragionevole del proprio programma, che può sembrar accettato per necessità, ed agli altri più esaltato che l'ultimo convincimento non porti, quando tutto ciò avvenisse, noi siamo fermamente convinti che l'errore salterebbe ben presto agli occhi, che le chiacchiere si manifesterebbero per quello che sono, che il vero ed il giusto — i quali non possono dissociarsi da una grande equanimità e temperanza — finirebbero per trionfare.

I radicali nelle elezioni amministrative

La nostra gradazione politica, sebbene decisamente liberale, non è precisamente quella dei radicali legalitari. Ma ciò non c'impedisce di riconoscere il provvido ufficio che costoro, tra i quali abbondano menti colte e generosi animi, possono e debbono esercitare nella vita politica ed economica del nostro paese; ciò non ci toglie di rendere ad essi, quando sono tali per matura convinzione e non per puntiglio, per dispetto o per ambizione delusa, l'omaggio più schietto e sincero della nostra stima; ciò non ci vieta, anzi ci persuade di considerare in essi l'ala estrema sinistra del grande esercito che è costituito dal no-

stro partito e che s'impenna idealmente nell'ordine e nella libertà, storicamente nel popolo e nel re.

E poichè i radicali legalitari di Cesena, che non costituiscono ancora un'organizzazione, ma sono isolate e rispettabili individualità, non hanno qui un organo che li rappresenti, noi siamo lieti ad onorarli di aprire ad essi con la più cordiale ospitalità le colonne del nostro « Cittadino ».

S'intende che tanto coloro, tra essi, che vorranno accettarla, quanto noi manteniamo la nostra reciproca personalità.

E per oggi cominciamo dall'accogliere una di queste voci.

N. d. E.

Il *Popolano* della scorsa settimana, divagando sul profilo dei partiti nel paese nostro, in relazione alle elezioni amministrative, che sono imminenti, e alla posizione che ciascuno di essi sta per prendere nella prossima battaglia, accenna fuggacemente ad un partito radicale legalitario, che egli dice non esistere, e ai singoli individui, che ne hanno le aspirazioni, i quali, secondo il *Popolano*, dovrebbero essere naturalmente aderenti al partito repubblicano, e questo partito dovrebbero sostenere, e da questo partito dovrebbero attendere l'offerta di qualche posto nella lista dei suoi candidati per la conquista del Comune.

Ecco: noi siamo perfettamente d'accordo con l'egregio confratello sul primo punto: che un partito radicale legalitario a Cesena non vi sia. È ben vero che, alcun tempo fa, si era pensato ad organizzare in gruppo le persone, che al programma di tal partito francamente aderiscono: e noi dell'idea siamo stati aperti e caldi propugnatori: ma nulla se n'è fatto, o nulla forse se ne farà, perchè è mancato e manca fra noi il capo autorevole, che sappia vincere la inerzia dominante, e possa dare alla associazione il prestigio necessario per imporsi al rispetto e alla giusta considerazione degli altri partiti.

Non possiamo invece consentire col *Popolano*, sul secondo punto, vale a dire sulla convenienza che i radicali legalitari a Cesena debbano unirsi ai repubblicani; il che dimostreremo non opportuno con alcune ragioni che crediamo perentorie ed esaurienti.

L'on. Sacchi ha segnato con chiarezza e precisione ammirabili le linee fondamentali del programma radicale legalitario, che si può così riassumere: in politica, libertà incondizionata; in economia, miglioramento ed elevamento delle classi proletarie per mezzo della libera organizzazione delle loro forze e delle loro energie. Secondo l'on. Sacchi, questo programma non è incompatibile con le istituzioni che ci reggono, spontaneamente accettate per plebiscito di popoli; anzi le istituzioni stesse offrono terreno favorevole alla sua attuazione.

Dunque, per prima illazione: niente pregiudiziale sulla forma di governo. I radicali legalitari sono sinceramente e francamente monarchici, e lo saranno finchè la Monarchia non si dimostri un ostacolo insuperabile al mantenimento delle pubbliche libertà, al perseguimento delle riforme sociali.

Fermi restando i cardini su mentovati, noi dobbiamo regolare la azione nostra a seconda delle speciali condizioni in cui, al momento della lotta, si trovano lo Stato ed il Comune: e col variare dei casi deve variare la tattica e la linea di condotta: e qualora non sia possibile vincere con le nostre forze, sarà opportuno aiutare confortare la parte combattente che si ritiene più affine.

Così, mentre ai giorni non lieti del secondo ministero Pelloux, quando il governo della pubblica cosa dibattevasi fra la più puerile improntitudine e la più sfacciatata incoscienza, fra la più sterile depressione morale e la più feroce reazione politica — momento supremo della vita italiana, in

cui ogni cittadino, che a liberi sensi e ad amore di patria avesse educato l'animo, sentiva imperiosamente il dovere di opporsi alla rovina incombente — l'estrema sinistra radicale si strinse con la estrema sinistra repubblicana e socialista in poderoso manipolo per la difesa della libertà; ora che l'impero della libertà per opera dal Ministero Zanardelli è ricostituito, a questo essa presta il franco suo appoggio.

Così per le elezioni politiche del 1900, i radicali sostennero socialisti e repubblicani, e furono da questi sostenuti, in quei collegi dove l'avversario comune aveva nome di reazionario; a Cesena, ed in altri luoghi dove stavano di fronte un monarchico arditamente liberale a un lato, ed un repubblicano dall'altro, essi appoggiarono il primo e combatterono il secondo.

Così nelle elezioni amministrative di molti comuni, in cui per altro la direzione delle cose era riserbata ai radicali legalitari — Milano e Parma ad esempio — durò l'unione dei così detti partiti popolari contro gli altri partiti troppo angusti e conservatori; non si formò in moltissimi altri, perchè la savia e liberale amministrazione monarchica consigliava i radicali legalitari di mostrarsi ad essa favorevole.

Ora come si presenta la lotta a Cesena per le prossime elezioni?

Lasciando da parte i clericali e i socialisti, dei quali non si conoscono in modo certo le intenzioni, e che, d'altra parte, non possono aspirare alla vittoria combattendo per conto proprio, abbiamo da un lato i Monarchici che chiedono al corpo elettorale l'approvazione per quello che hanno fatto, e la rinnovazione della fiducia per quello che promettono di fare amministrando il nostro Municipio, e dall'altra i repubblicani, i quali intendono evidentemente di fare una affermazione di partito, e aspirano ad informare l'amministrazione comunale al programma del partito stesso.

Ma di grazia, qual'è il programma pratico degli uni e degli altri? quale sostanziale differenza v'è nelle loro tendenze? che cosa potranno fare di diverso e di meglio i repubblicani, quando abbiano conquistato il sacro palazzo?

Noi ricordiamo che l'on. Comandini ed altri amici suoi non solo trovarono assai di rado qualche osservazione da fare agli attuali Amministratori, ma all'operato dell'uno o dell'altro sovente diedero lode. E non immeritamente.

Certo è che ogni riforma, da qualunque parte ne sia venuta la proposta, se riconosciuta utile ai cittadini più bisognosi, ha trovato facile accoglimento e immediato favore presso gli Amministratori pubblici. Citiamo a caso: la istituzione della refezione scolastica e del forno normale, lo sviluppo civile e moderno del Patronato.

Certo è che alla scuola, alla viabilità e all'igiene sono state dedicate le più intelligenti e amorevoli cure; che ogni larva di favoritismo è stata bandita; che i lavori sono stati quasi sempre condotti ad economia con vantaggio diretto degli operai.

Certo è che l'autonomia del Comune sarà sempre sicuramente e validamente sostenuta da una Amministrazione cui presieda l'on. Saladini; la quale favorirà anche, ove si presenti vantaggiosa, la municipalizzazione dei pubblici servizi, ed attuerà la più importante delle possibili riforme democratiche coll'apertura della cinta daziaria e col relativo rimaneggiamento delle tasse.

Se tutto ciò è esatto, torniamo a chiedere ai repubblicani: che cosa potete fare voi di più, di diverso, di meglio, sotto la inesorabile tutela degli enti superiori, stretti dalle imprescindibili ragioni del bilancio?

E se, volendo amministrare correttamente, non vi è la possibilità di cambiar rotta, perchè, domandiamo ancora, si dovrà dar lo sfratto a quei cittadini, che pure han già dimostrato di saper fare tutto quel po' di bene, che le condizioni nostre consentono?

Resta la sola ragione della preminenza del partito. E a questa ragione è giusto che si sottomettano coloro che al partito appartengono: ma non è nè giusto nè logico che vi si adattino quelli che non ritengono essere la repubblica il *tocca-sana* dei mali sociali: non è giusto nè logico che vi si adattino i radicali legalitari, i quali debbono invece, mancando di forze proprie per vincere, appoggiare, quando vi sia, quel partito liberale-monarchico, che dia affidamento di seguire serena-

mente i principii di libertà, d'ordine, di progresso, che formano il substrato del nostro programma.

Le attuali condizioni amministrative di Cesena sono di sano, moderno e civile governo del Comune; e per questo noi, che pur militiamo nelle file avanzatissime dell'ordinamento politico italiano, che non ci spaventiamo davanti alle più ampie libertà politiche ed economiche, che accogliamo nel nostro programma le più ardite riforme, possiamo con piena coscienza dare appoggio a quella lista, che significhi fedele prosecuzione del cammino fin ad ora battuto dall'Amministrazione Saladini. Vuol dire che staremo all'avanguardia, e spingeremo i tardigradi.

un radicale legalitario.

SACERDOTE E PATRIOTTA

Lassù, in un estremo lembo d'Italia, da noi disgiunto pur troppo per disumana legge politica ma a noi avvinto dalla legge superiore degli affetti e delle memorie, a Lavis, nel Trentino, è stata testè solennemente onorata la memoria d'un degnissimo Italiano, che fu ad un tempo ardente d'amor patrio, sollecito del pubblico bene in ogni più civile forma, e del pari intemerato sacerdote.

La rarità dell'esempio e i sentimenti di viva simpatia che portiamo a quei nostri lontani fratelli c'inducono a ritrarre qui, riassumendone i cenni biografici, la veneranda figura del sacerdote patriotta.

Egli ricordava nel cognome un altro degno sacerdote, un martire dell'Italo diritto, caduto sul patibolo di Belfiore (1); si chiamava don Giuseppe Grazioli. Nacque a Lavis il 28 Dicembre 1808; frequentò le scuole popolari della sua borgata con molto profitto; studiò quindi presso i frati francescani di Trento, nel ginnasio di Bressanone, e ad Innsbruck, dove oggi ancora si accoglie tanto fiore d'Italia giovinezza, che aspira ad avere una università nazionale a Trieste.

Fattosi prete nel 1835, fu destinato parroco a Strigno, ove subito dette prova della sua grande carità verso il prossimo e fu vero padre di quella popolazione. Specialmente durante il colera del 1836, l'anno stesso in cui un altro sacerdote, patriotta e martire, Ugo Bassi, faceva miracoli d'eroismo in Sicilia, egli moltiplicò le proprie sollecitudini, affrontò ogni pericolo, pronto sempre a soccorrere materialmente a confortare spiritualmente i suoi parrocchiani. Anzi, avendo saputo che il parroco della non lontana Villa Agnedo era fuggito per paura, accorse anche là a supplire col proprio acceso animo alla pusillanimità del collega. Poco di poi, venne trasferito ad Ivano Fracena, per ultimo si fissò stabilmente appunto a Villa Agnedo e ne fece la sua patria d'elezione.

Frattanto con più ardore agli studi, coltivando di preferenza le lingue moderne, la storia patria e l'agronomia, intraprendendo anche viaggi d'istruzione attraverso l'Italia, che egli amava sentieratamente. Fu in questo tempo che i suoi sentimenti liberali lo resero sospetto all'autorità austriaca, da cui ebbe processo e non breve prigionia nelle carceri d'Innsbruck.

Restituito in libertà per una generale amnistia, ebbe presto occasione di mostrare in altra guisa tutto l'amore che portava al suo paese ed alla prosperità de' suoi compatriotti. Uno dei maggiori e più importanti prodotti della sua regione era quello della seta, che, tra il 1855 e il 1857, venne quasi interamente compromesso dal morbo detto della pebrina, terribile flagello che fin dal 1845 era apparso in Provenza, poscia aveva desolata la Brianza, le rive del Garda ecc. Aggiungendosi a questo danno quello della crittogama, che distruggeva i vigneti, la più squallida miseria incombeva sulle buone popolazioni trentine.

In tale misera situazione, don Giuseppe Grazioli, dopo essersi recato in Dalmazia e spinto fino a Bucarest in cerca di seme non infetto, si recò arditamente e ripetutamente, con frequente pericolo di vita, e malgrado l'oramai incalzante vecchiaia e gli acciacchi fisici, in Macedonia, a Smirne in Canasta, e nel Giappone, per farvi le opportune ricerche, studiarvi i metodi d'allevamento, incetarvi l'occorrente quantità di buoni bozzoli. Nel solo Giappone non meno di sei furono i viaggi del Grazioli, ed in complesso le sue peregrinazioni

scientifiche e commerciali durarono dieci anni, con una costanza, una tenacità, una fermezza di propositi veramente esemplare. Frattanto, applicato ai bozzoli da lui introdotti il metodo della più rigorosa selezione per riprodurre il seme, veniva, verso il 1870, risolto il problema di conservare in Italia il prodotto della seta, senza aver d'uopo di nuove, lunghe e difficili escursioni in paesi lontanissimi.

All'intrepido sacerdote venne assegnato il premio di 20 mila fiorini (50 mila lire circa), ma egli, dando prova del più sublime disinteresse, ne erogò la metà per l'impianto d'una scuola agraria trentina; e l'altra metà, che avrebbe voluto dapprima impiegare per concorrere ad isolare il magnifico Duomo di Trento, destinò poi come suo concorso a quell'altissima e commovente manifestazione d'Italianità, che fu l'erezione d'un monumento a Dante, Nume tutelatore della nazionalità italiana nella metropoli trentina.

Ottuagenario, e cieco d'occhi, ma serbando vivo il raggio della mente e il fuoco del cuore, egli avrebbe voluto, come estrema consolazione a' suoi stanchi giorni, esser presente al sorgere della sacra immagine del Poeta, del Padre dell'Italia famiglia, toccarla con le tremule mani, baciarla col labbro riverente, quando non gli era più dato pascerne lo sguardo estasiato. Ma non ebbe nemmeno questo conforto, chè la morte lo colpì il 27 Febbraio 1891, più d'un lustro innanzi la solenne inaugurazione. Ora anch'egli ha il suo marmo, modesto ma tanto eloquente, lassù nell'alpestre paesello che gli dette i natali; e quel marmo dice (accogliamone anche noi con riverenza le parole):

DON GIUSEPPE GRAZIOLI

CONTEMPERANDO NELL'ANIMO

LA VIRTÙ DEL SACERDOTE CRISTIANO

COI DOVERI DEL CITTADINO E DEL PATRIOTTA

CONSACRÒ LA LUNGA SUA VITA

ALLA PSOSPÉRITÀ DEL SUO PAESE.

PER IL TRIONFO DELL'IDEA NAZIONALE
SOFFERSE AMAREZZE AFFRONTÒ DISAGI
ED IL MODESTO PATRIMONIO
LARGÌ GENEROSAMENTE.

Oh, come vi sarebbe bisogno che l'esempio di lui fosse largamente seguito dal sacerdozio in ogni parte d'Italia! Allora sarebbe facile, anzi sarebbe subito fatta la conciliazione.

Kenelm.

CESENA

La data delle elezioni — Le elezioni amministrative, comunali e provinciali, per Cesena, sono fissate alla prima Domenica di Luglio (6): come è noto, si tratta di eleggere venti Consiglieri Comunali (ma ogni elettore non può votare che per *sedici*, dovendo lasciarsi quattro posti alla minoranza), tre Consiglieri provinciali per Cesena e Cesenatico, e due per Cesena, Montiano e Roveriano.

Giosuè Carducci a Longiano — Lunedì, nel pomeriggio, Giosuè Carducci, accompagnato dai suoi ospiti il conte e la contessa Pasolini e da vari conoscenti di Cesena, ha fatto una gita al grazioso paese di Longiano, che s'adagia su di una splendida collina e offre la vista di uno fra i migliori dei nostri dintorni. Ricevuto dal Sindaco signor dott. Luigi Turchi e dalla Giunta, egli ha visitato la biblioteca, che contiene le opere di Fausto da Longiano umanista del 500 e commentatore del Petrarca, più una pregevole raccolta di manoscritti; poi è salito al Castello, residenza del Comune, dove gli è stato offerto un rinfresco, più una pregevole raccolta di manoscritti; infine è andato a sentire un po' di musica del « Tristano » in casa del carissimo amico nostro Avv. Achille Turchi. L'illustre visitatore è stato fatto segno a spontanee manifestazioni di affetto e di onore da parte dell'intera cittadinanza; e così della bella passeggiata e della festosa accoglienza ricevuta ha riportato lietissima impressione. — Al Carducci, partito Giovedì da Lizzano, porgiamo il riverente saluto della nostra Cesena, e un affettuoso arrivederci.

La Società degli Agricoltori, nella sua adunanza di Sabato scorso, ha approvato lo Statuto Sociale e il nuovo Patto Colonico, che verranno immediatamente pubblicati per le stampe.

(1) Don Bartolomeo Grazioli, impiccato insieme con Tito Speri, il 3 Marzo 1869.

Mentre i promotori delle così dette Leghe di Fratellanza non possono che seminare sterili eccitamenti tra i contadini, non essendo in loro potere di attuare riforme senza il concorso dei proprietari; mentre i predicatori repubblicani non possono che dare ai coloni delle vuote parole, imporre ad essi un secondo padrone (la lega) e gravarli di contributi, di cui non si vede alcun costrutto, la Società degli Agricoltori, che ha proclamato il benefico principio della concordia tra proprietari e mezzadri, ha già deliberato a favore di questi quattro importanti riforme che si traducono in vantaggio sicuro ed immediato. Noi ritorneremo sull'argomento con più diffusione dopo che il Patto sarà distribuito a stampa; ma intanto ci premeva far subito notare che, senza chiasso, senza strepito, la nuova Società ha subito fatto qualche cosa di bene.

Ed un'altra cosa è pure da notare: in poco tempo, date le tante ostilità artificiosamente create dagli avversari, che si dicono ma non sono amici dei contadini, presso cui hanno promossa una dannosa agitazione a solo scopo elettorale, ben *centocinquanta* mezzadri hanno aderito alla Società degli Agricoltori, e ben presto molti altri — dissipate le illusioni malsane e gli equivoci insidiosi — vi aderiranno.

Se si tien conto delle molte difficoltà naturali ed artificiali, è un risultato molto incoraggiante.

Per Sabato prossimo 21 corr., sono fissate le lezioni del Consiglio direttivo.

Dazio Consumo — Sappiamo che la Commissione centrale di Roma, per l'applicazione della legge sugli sgravi, ha già riconosciuto in massima che il concorso dovuto dallo Stato ai Comuni per il passaggio tra gli aperti agli effetti del Dazio consumo, deve commisurarsi sul reddito lordo: il che vuol dire che per Cesena dovrà essere di L. 25 mila. Si conferma così l'efficacia dell'opera solerte, intelligente spiegata dal capo del nostro Municipio Conte Saladini, non solo come Sindaco ma eziandio come Senatore; ed a lui sarà essenzialmente dovuto se la provvida riforma potrà essere condotta in porto.

Cesena nelle recenti pubblicazioni — È uscito testè in Osimo (tipografia fratelli Quercelli) un opuscolo d'80 pagine, che interessa la città nostra. Si tratta d'una raccolta di « Lettere Malatestiane » fatta da Lucidio Maraschini. Le lettere appartengono all'Archivio storico municipale di Osimo, dove le trovò fino dal 1881 Monsignor Aurelio Zonghi quando ne riordinò le carte; sono 157 in tutto, di cui 99 di Carlo Malatesta, signore di Rimini, noto per tale saggezza da meritare l'onorevole soprannome di Catone, 23 di sua moglie Isabetta, 28 di suo fratello Andrea Malatesta, detto anche Malatesta de' Malatesti, o Malatesta di Cesena, di cui fu il secondo priocipe, 4 di Malatesta di Pesaro, 2 di Galeotto figlio di Andrea, e 2 di Galeazzo figlio del pesarese. Trattano di cose relative alla signoria che i Malatesta esercitavano in Osimo e nei vicini Castelli, e sono dirette a vari loro magistrati, ma il maggior numero al vicario Antonio de Civolis da Trento. Il raccogliitore soggiunge ad ogni lettera sobrie ma opportune annotazioni.

La libreria Plon di Parigi ha pubblicato un interessante volume di Joseph du Teil, intitolato « Rome, Naples et le Directoire -- Armistices et Traités 1796-1797 ». Illustra l'importante periodo delle prime invasioni francesi in Roma e menziona spesso Cesena, di cui narra specialmente i tumulti del Giugno 1796, il pericolo che vi corse l'aiutante generale Verdier, l'incursione che vi fece il Generale Beyrand, le fere minacce dell'Augerau: cose tutte, che abbiamo diffusamente raccontate su queste colonne in occasione del centenario di quei fatti.

Giubileo cattedratico — Oggi, sabato 14, presso l'Università di Padova, col concorso dei luminari della scienza e di spiccate individualità della vita pubblica, si celebra il giubileo cattedratico del prof. Achille De Giovanni, di cui è noto l'alto valore di clinico, e la filantropica crociata intrapresa contro la tubercolosi. Tra i personaggi intervenuti alla solenne cerimonia trovansi il nostro Sindaco Senatore Saladini. Stamane inoltre l'Assessore delegato ha inviato per telegrafo all'illustre professore, di cui anche Cesena udì la dotta parola animatrice, gli omaggi del Municipio e della cittadinanza cesenate.

Impieghi — È aperto a tutto il 30 corr. il concorso per la nomina della Direttrice dell'Asilo di infanzia della città d'Urbino con lo stipendio di L. 800. Per ischiarimenti rivolgersi alla segreteria del nostro Comune.

Pure a tutto il 30 corr., è aperto il concorso al posto di levatrice nel Comune di Gambettola.

Posti gratuiti — Nel Convitto Nazionale « Maria Luisa » di Parma, per l'anno scolastico 1902-03, sono da conferirsi cinque posti gratuiti, per esame, a giovani italiani, di scarsa fortuna, che abbiano compiuti gli studi elementari e non superato il dodicesimo anno di età. Termine utile per la presentazione delle domande, tutto il corr. mese.

Pubblicazioni: DOTT. A. DEL PIANO — *L'allevamento umano - Igiene della prima infanzia*. — Nel volumetto testè edito dall'egregio collega si leggono le seguenti testuali parole:

« Io non voglio portare la madre nel campo riservato esclusivamente al medico, nè insegnarle ciò che essa non potrebbe poi mai applicare, il criterio diagnostico cioè e la terapia delle singole malattie del suo bambino; ma solo iniziarla coscientemente in quelle nozioni fondamentali che sono la base scientifica dell'igiene ai giorni nostri, e che debbono, in tutte le classi sociali abbattere i pregiudizi e gli errori vecchi e nuovi. »

Dato il compito, la monografia non poteva riuscire migliore e più completa; e meritamente fu premiata dalla Reale Società d'Igiene.

L'autore, nel suo libriccino, che vorrei fosse conosciuto da tutte le madri di famiglia, detta le leggi fondamentali dell'allevamento della prole, sanzionate dalla scienza e dalla pratica; parla dell'allattamento, dei primi cibi, delle vesti, della pulizia del corpo, dei primi passi, delle prime manifestazioni della intelligenza del fanciullo.

L'opuscolo è chiaro, conciso, spigliato elegante come sempre, nella forma, ed io son ben lieto di potere, in questo breve e modesto cenno, rendergli la meritata lode. G. MANARESI.

Scrofolosi — Le domande per l'invio dei bambini poveri ai bagni di mare si ricevono nella segreteria Comunale fino al giorno 25 corr., e dovranno essere corredate dei soliti documenti.

Si accettano anche domande per la cura semigratuita ed a pagamento.

Il Comitato farà come gli anni scorsi un appello alla carità cittadina.

Pavaglione — Oggi si è aperto il Pavaglione; la vendita è stata di Kg. 1059.58 per un prezzo complessivo di L. 3684.42: prezzo massimo L. 4; minimo 2; medio 3.66.

Mercuriali — Dal 8 al 13 Giugno 1902: Grano L. 2515, al quintale; formentone L. 15,10; avena L. 23,50; olio (fuori dazi) p. Ett. L. 137,29; pane bianco al Kg. cent. 38, traverso 31; farina di frumento 29 e di granturco 19.

LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

FIRENZE, Via della Pace, 2 — P. Romana, 17, MILANO
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: FIRENZE

Prezzi d'Associazione

Per un anno L. 25 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 17
Estero: > L. 30 — > L. 17 — > L. 10

Anno XXIV — Volume CXXV della collezione

— 1 Gennaio 1902 —

EUGENIO OBERTI — Le coste d'Italia
GIUSEPPE GRABINSKI — La duchessa di Berry.
ADOLFO GALASSINI — L'ideale patrio di Dante.
DUCA DI CESARÒ — Credito agrario e contadini siciliani.

J. TROCHIA — La trazione elettrica ferroviaria e i suoi recenti progressi.

T. GIORDANA — La russificazione della Finlandia.
NINO SPARLI — Il Pantheon.

E. ZABAN — La questione di Napoli.

FRANCESCA TROLLOPE — L'Ereditiera - romanzo.
GIUSEPPE PRATO — Tunisi e Tripoli.

V. A. — Una gravissima questione religiosa e diplomatica.

APPULUS — Il congresso cattolico reg. pugliese.

LUIGI VITALI — Il tenente generale Egidio Osio.

E. S. KINGSVAN — Libri e Riviste estere.

X. — Rassegna politica.

Notizie — Rassegna bibliografica.

La Banda municipale, domani, alle ore 20.30, in Piazza Vittorio Emanuele, eseguirà il seguente programma:

- 1 — Marcia — N. N.
- 2 — Sinfonia — Fausta — Donizetti
- 3 — Reminiscenze — Mignon — Thomas
- 4 — Valzer — Amore nei vortici — Salvi
- 5 — Gran finale — Polito — Donizetti
- 6 — Polka — Corte Bonheur — Erba.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Filanda a Vapore e Discatoio Bozzoli

Cesena MURA DI S. DOMENICO Cesena

Il sottoscritto avvisa i clienti che oltre al normale lavoro per la prossima campagna serica tiene alestiti magazzini per la conservazione a tutta stagionatura di circa 12000 Cg. di bozzoli.

Per trattative rivolgersi nella sua Fabbrica d'Acque Gazzose, e deposito ghiaccio Piazzetta Albizzi N. 5.

Camillo Garaffoni.

IL PROF. GIOVANNI D'AJUTOLO

Specialista per le malattie d'occhio, naso e gola, a Bologna — avverte che, tutte le domeniche sarà a Cesena per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in Casa Dandini, via Dandini N. 15.

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 30 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

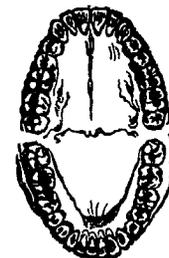
Vendita della rinomata *Polvere dentifricia Rosetti* presso la profumeria CIVERNI.

VERMOUTH

amaro — tonico — digestivo alla Noce Vomica.

Specialità della Farmacia Montemaggi

CESENA



CAMPONESI
Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA

e
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 14
in Via OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI,

NOVITA

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

CALMANTE DEI DENTI EMORROIDI e GELONI

Calmante pei Denti. Questo liquido, ritrovato Taroffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la flossione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flossione stessa. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior: unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto: prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni: sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1 la boccetta Istruzioni sui recipienti modestimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.

STIRERIA A LUCIDO CON AMIDO PURISSIMO

DI

LUIGIA ZANOTTI IN GRILLI ROMOLO

CESENA - Via Uberti N. 18 - vicino a Porta F. Comandini - CESENA

AVVISO

La suddetta stiratrice essendosi fornita di una nuova macchina perfezionata, ultimo sistema, per la stiratura della biancheria, pregiasi avvisare la sua numerosa clientela e gli interessati, che ora trovasi sempre più in grado di soddisfare qualunque esigenza di lavoro inerente alla stireria, garantendo la inalterabilità della biancheria stessa, la massima sollecitudine e la mitezza dei prezzi.

NEOCOMIA

Insuperabile acqua chimica che ridona ai CAPELLI ed alla BARBA il colore della prima giovinezza, rinforzandone il bubbo e promovendone lo sviluppo. Non macchia la pelle nè la biancheria e libera il capo dalla forfora. È la più economica perchè una sola bottiglia basta per sei mesi.

PREZZO L. 5 LA BOTTIGLIA

Rivolgersi all'inventore GIUSEPPE BRENTI Chimico Farmacista — TREDOZIO — (Prov. Firenze).

Massima segretezza nella spedizione

Vendesi in CESENA nella Profumeria CIVENNI - Via Dandini 9.

AVVISO

La Levatrice MARIA GIABOTTI ved. LEPRI avvisa la sua rispettabile Clientela, che non mancherà di continuare a favorire, di avere trasferito il suo domicilio in Corso Garibaldi N. 48 Casa fratelli Zani, di fronte alla casa del signor Dottor Venturoli.

Nella Tipografia BIASINI-TONTI, trovasi in vendita il CAPITOLATO GENERALE per la Conduzione dei Fondi Rustici a Cent. 25 la copia - Trovasi pure a Cent. 10 la copia, la SCRITTURA COLONICA di fondi rustici.

1

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.¹

MILANO Via Mantova, 40. MONZA Via Nazionale, 84-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele	Tovaglie	Fazzoletti
Coperte	Tende	Piqués
Oxfords	Brillantines	Flanelle
Corredi	da Signora	Camicie da Uomo.

Prezzi Ridotti
per diverse Categorie d'Articoli.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.